

LA CASASTRONAVE



Pierpaolo Rovero & Luca Feliciani

C'era una volta una famiglia che viveva in una tranquilla cittadina.
Le due bambine, Valentina e Serena, la mattina andavano a scuola.



Quando tornavano, andavano spesso al parco a giocare
con gli altri bambini del quartiere.

Un giorno, però, i genitori di Serena e Valentina erano tristi e fecero un discorso molto serio. «Bambine - disse la mamma - purtroppo per qualche giorno non potremo uscire»



«Anche se non si vede guardando fuori dalla finestra, in giro c'è qualcosa che può fare molto male alle persone. E il trucco per farlo sparire è stare tutti, ma proprio tutti, chiusi in casa»

Non dovete avere paura - continuò il papà - perché se staremo dentro casa, saremo protetti e proteggeremo anche gli altri. E' come se fossimo in un'astronave nello spazio, come in quella storia che abbiamo letto, ricordate? E adesso partiamo per un viaggio bellissimo nella nostra ***Casastronave!***»



Tutte le famiglie del mondo stavano partendo
per lo stesso viaggio.



Ognuna faceva la propria parte stando nella propria Casastronave,
perché tutti fossero al sicuro.

Da quel giorno, le regole della Casastronave cambiarono un pochino. Per esempio, quando i genitori cucinavano delle verdure e le mettevano in tavola, le bambine dovevano per forza assaggiarle tutte. Prima della partenza della Casastronave, invece, riuscivano sempre a convincere i genitori a preparare anche altro da mangiare.



«In questa Casastronave – spiegava la mamma – dobbiamo stare più attenti al cibo, e quindi tutti dobbiamo mangiare quello che cuciniamo!»

La regola più fastidiosa, però, era che non si poteva più andare al parchetto, né invitare gli amici a casa. A volte Valentina e Serena sentivano tanto la nostalgia dei loro amici. Gli dispiaceva non giocare con loro oppure non potersi rincorrere e abbracciare.



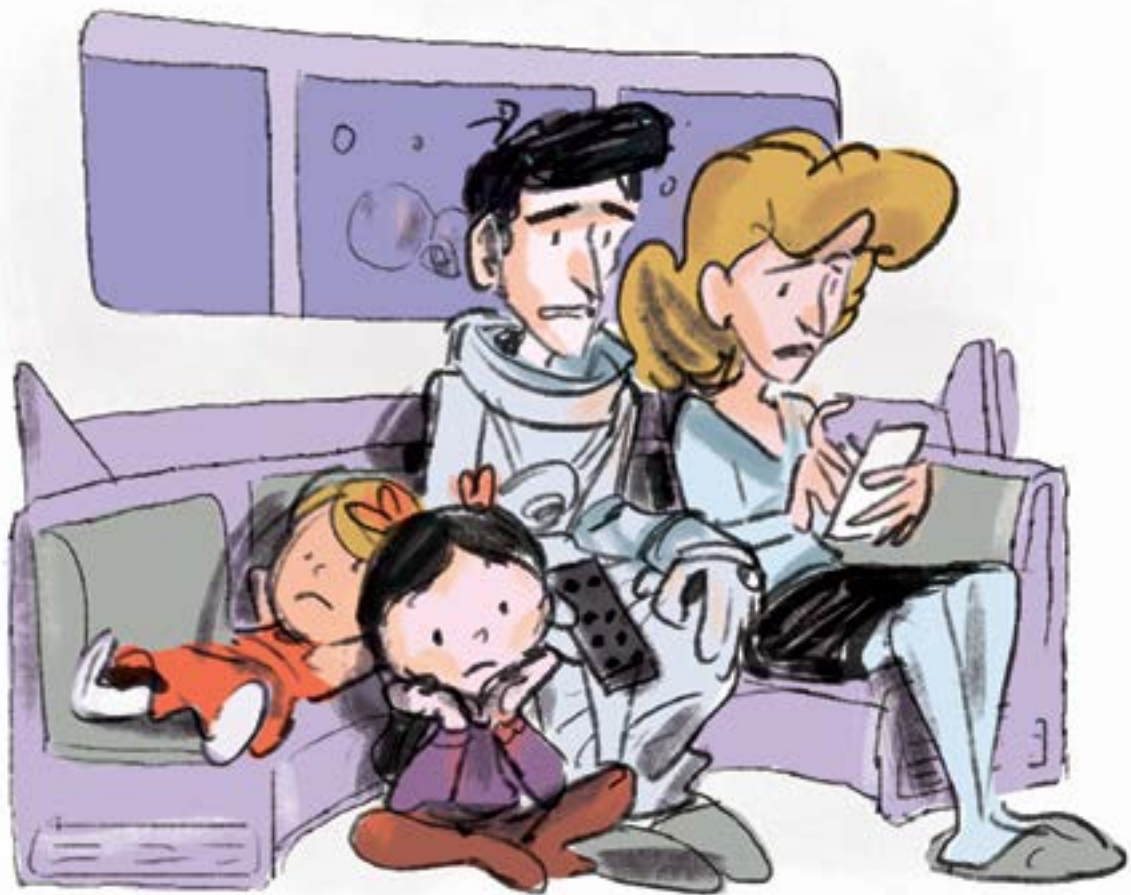
«Purtroppo, nella Casastronave non possiamo fare entrare nessuno e non possiamo uscire se non ne abbiamo proprio bisogno» spiegò il papà. «Avete notato per esempio che la mamma non invita più le sue amiche, e che non stiamo più facendo le cene con i nostri vicini?»

Le bambine si rattristarono ancora di più.
«Però – disse la mamma - noi quattro in questi giorni stiamo passando tantissimo tempo insieme. Da quando la Casastronave è partita, abbiamo giocato tante volte a quel gioco di società che vi piace e l'altro giorno abbiamo passato tutto il pomeriggio a dipingere. A proposito: questa Casastronave ha bisogno di una bandiera: vi va di disegnarla?»



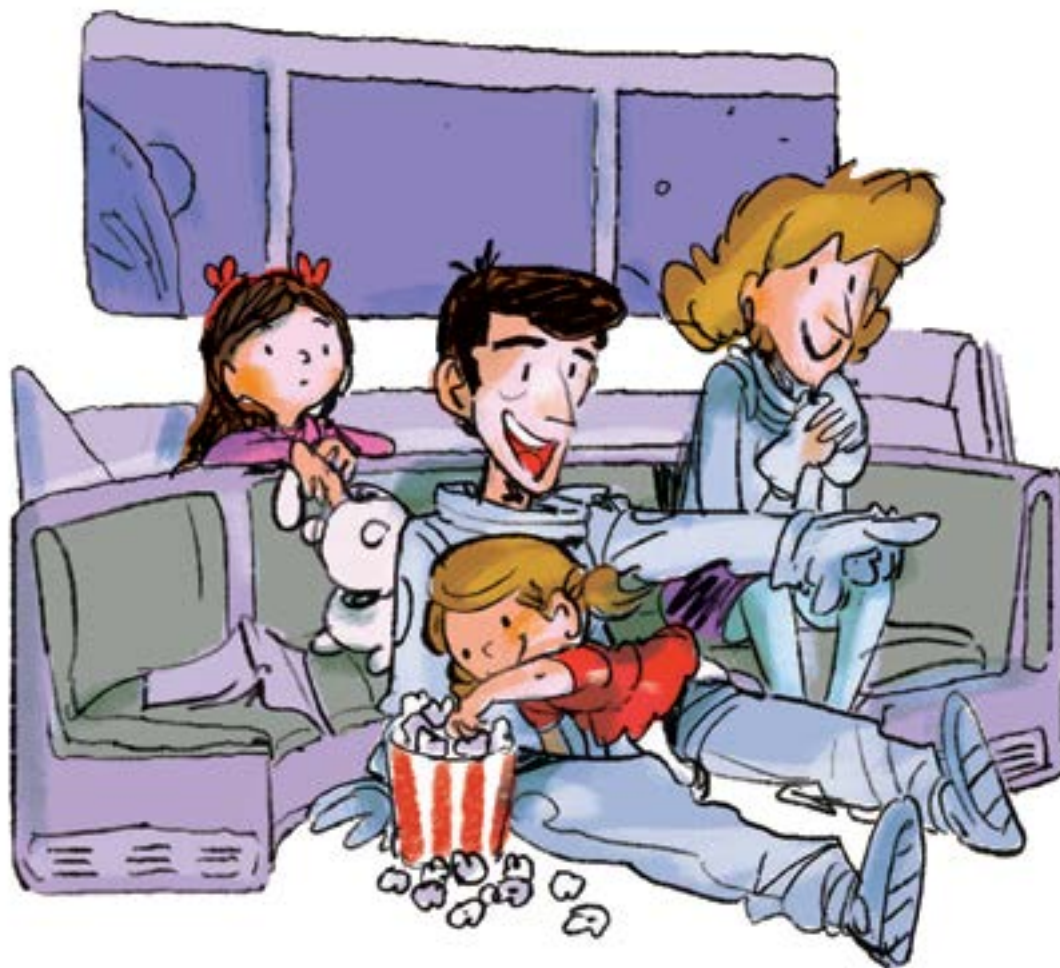
Felicissimi, tutti e quattro si misero a dipingere una bandiera dove c'erano tanti colori e dove Valentina, con l'aiuto della mamma, scrisse:
«Andrà tutto bene»

I giorni passavano e il viaggio continuava.
Anche se qualche volta si annoiavano, le bambine si erano ormai abituate a rispettare le nuove regole, compresa quella delle verdure!



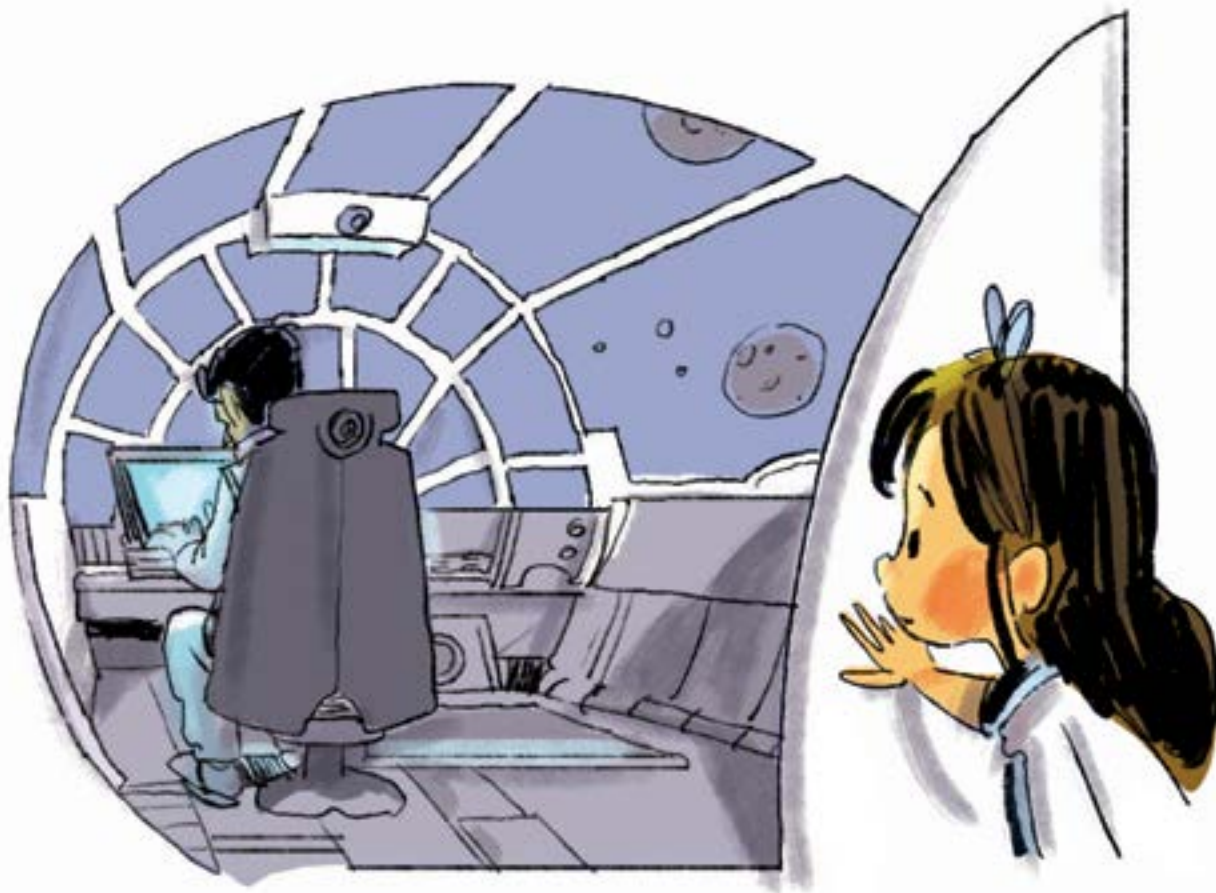
Ogni tanto, la mamma e il papà si incantavano davanti al cellulare o alla televisione, ascoltando le notizie che circolavano su quello che c'era fuori...
Sembravano molto preoccupati e spaventati.

Per fortuna, la tristezza e la noia passavano in fretta facendo cose mai fatte prima.



Una sera, per dirne una, guardarono un film tutti insieme sul divano, mangiando pop corn e andarono a letto tardissimo, come i grandi!

C'era però una regola che le bambine proprio non capivano: non potevano più andare in una camera di casa dove, ogni giorno, il papà e la mamma, a turno, si rintanavano per ore e ore.



Un giorno, mentre la mamma era distratta, le bambine sbirciarono dentro e videro il papà tutto impegnato davanti ad un computer.

La piccola Serena, dimenticandosi del divieto,
aprì la porta e corse ad abbracciarlo.
«Cosa fai papà?» gli chiese insistentemente.



Il papà rispose: «Sto guidando questa Casastronave e sto progettando il
mondo bellissimo che troveremo alla fine di questo viaggio»

Era proprio vero!

Pochi giorno dopo, la Casastronave atterrò, e il mondo sembrava in tutto e per tutto quello che conoscevano. La vita tornò presto alla normalità: i genitori andavano al lavoro e le bambine a scuola.



Però... tutto era anche diverso! Le persone apparivano più serene e attente agli altri, il parchetto più grande, bello e divertente. Gli amici sembravano più simpatici e abbracciarli era bellissimo. Era come se lo stare lontani avesse avvicinato tutti.

Una sera, mentre tutta la famiglia era di nuovo riunita nella Casastronave, Serena disse: «Sono contenta che siamo finalmente atterrati ma tutto sommato... è stato proprio un bel viaggio!»



Dedicato a tutti coloro che stanno facendo in modo
che questo viaggio sia il più sereno possibile.

#iorestoacasa #casastronave #familytime

Pierpaolo e Luca

www.Casastronave.it

© Pierpaolo Rovero e Luca Feliciani